



## PLURALISMO

# Stampa romana: a rischio tremila testate no profit e cooperative

**I** sindacati e l'Associazione Stampa Romana fanno fronte comune per fermare la lunga e drammatica agonia dell'informazione locale. I dati sono allarmanti e hanno radici lontane. Dal 2008 al 2012 i ricavi complessivi dell'emittenza televisiva locale del Lazio sono scesi di oltre il 20%, da 52 a 41 milioni di euro. Stesso calo percentuale degli addetti ai lavori nelle Tv regionali, passati da 586 a 411. Gli incassi pubblicitari sono dimezzati. 58 stati di crisi nel 2012, il 193% in più di solidarietà nel 2013, 48 stati di crisi nel 2014. Cgil, Cisl, Uil e Asr dicono basta e chiedono soluzioni concrete a questa situazione altamente critica, che rischia di minare sensibilmente il pluralismo dell'informazione. L'arrivo del digitale ha segnato uno spartiacque, poichè gli investimenti sono pervenuti in un momento in cui la pubblicità è drasticamente calata, per via della crisi. I sindacati chiedono a gran voce che la Regione Lazio converta in legge, il prima possibile le norme sull'informazione discusse dalla III commissione del Consiglio Regionale, che si trovi la copertura finanziaria, che si ponga il rispetto delle norme contenute nei contratti collettivi di lavoro. E' necessario, insomma, dar vita ad una legge di sistema, che tuteli il grande patrimonio delle tv e radio private. Questi i temi affrontati ieri nell'incontro, presso la sede della Stampa Romana, a cui hanno partecipato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Lazio, Claudio Di Bernardino, Andrea Cuccello e Pierpaolo Bombardieri, il presidente dell'Asr, Massimo Rocca, il presidente della FNSI, Santo della Volpe ed il segretario di Stampa Romana, Lazzaro Pappagallo. «Nel nostro paese ci sono 210 testate piccole o grandi nel settore cooperativo e no-profit che possono chiudere. Tremila posti di lavoro possono essere persi». «Sono dati drammatici che rischiano di toccare anche i grandi gruppi editoriali - ha spiegato il presidente FNSI, Santo Della Volpe - Il nostro appello è rivolto alle organizzazioni sindacali ma soprattutto al governo, per ripristinare i tagli che sono stati effettuati». «Il progetto di legge 210 deve essere convertito in legge. E' una legge quadro che focalizza obiettivi e strumenti ma non dà indicazioni sulla copertura finanziaria, che sono di competenza della giunta. Servono finanziamenti adeguati - ha dichiarato il segretario generale della Cisl Lazio, Andrea Cuccello - E' un settore in crisi non solo a livello locale ma anche a livello nazionale: ormai la crisi ha attanagliato la Rai e Sky. E' una partita molto grande». «Dobbiamo chiamare chi governa questo territorio a maggiori responsabilità, politiche ed amministrative. Il Consiglio regionale lavora troppo poco e costa troppo. Bisogna approvare questa legge - ha sottolineato il segretario generale Uil Lazio, Pierpaolo Bombardieri, aggiungendo: «Si parla spesso di editori senza scrupoli. Chi non rispetta le leggi e i contratti non può lavorare nella pubblica amministrazione. Mi sembra una cosa quasi banale. Chi oggi non ha il casellario giudiziario pulito non può fare un concorso nella pubblica amministrazione. Non capisco che chi non rispetta i contratti possa lavorare in altri settori con la pubblica amministrazione. C'è un problema di libertà se facciamo saltare l'informazione locale».